

COMUNE DI CAPO D'ORLANDO

PROVINCIA DI MESSINA

Copia di delibera del Consiglio Comunale

Copia
Dir. Cons. Comunale
Pres. ASD

DELIBERA N. 41 del Reg. DEL 27-05-2005 Proposta N. 21 del 24-05-2005

OGGETTO: APPROVAZIONE: REGOLAMENTO PER APPLICAZIONE TIA, PIANO FINANZIARIO DI ACCOMPAGNAMENTO E ISTITUZIONE DELLA TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE.

L'anno **duemilacinque** il giorno **ventisette** del mese **maggio** alle ore **17.00** e seguenti nella casa Comunale e nella consueta sala della adunanze, alla seduta di inizio disciplinata dalle LL.RR. 26/08/92, n.7 art. 19, 01/09/93 n.26 art. 17 e dell'art. 10 dello Statuto vigente, in sessione **Ordinaria**, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'ordinamento, risultano all'appello nominale:

GERMANA' ANNALISA	P	LETIZIA SALVATORE	P
FARDELLA MASSIMILIANO	P	REALE TINDARO	P
SERGIO LEGGIO ALDO	P	BONGIORNO SALVATORE	P
MIRABELLI AURELIO	P	SCHEPIS FRANCESCA	P
GALATI GIUSEPPE	A	LIPARI DARIO	P
ABATE ROSARIO	P	OTERI RENATO	P
RESTIFO PECORELLA TERESA	P	BISCUSO FERNANDO	P
AMADORE CALOGERO	P	RISCIFULI CARLA MARIA G.	A
LANZA CARICCIO FILIPPO	P	SIRNA SERGIO	P
TIMPANARO P. GIANFRANCO	P	RADICI BARBARA	P

Presenti: **18** - Assenti: **2**

Risultato legale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 6/3/1986 n.9, così come modificato dall'art. 21 della L.R. 1/9/93 n. 26, il numero degli intervenuti assume la presidenza **SIG. LANZA CARICCIO FILIPPO** nella sua qualità di **PRESIDENTE**

Assiste il Segretario del Comune Sig. **DOTT. LIBRIZZI GIUSEPPE**.

Ai sensi dell'art. 184 - ultimo comma - dell'ordinamento regionale EE.LL. vengono scelti gli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

MIRABELLI AURELIO
LETIZIA SALVATORE
BONGIORNO SALVATORE

La seduta è **Pubblica**

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto sono stati espressi i sottoelencati pareri ai sensi dell'art. 53 della legge 8/6/1990 n. 142 recepito con la L.R. n. 48 dell'11/12/1991:

Parere del responsabile del servizio in merito alla regolarità tecnica :
Si esprime parere FAVOR.VEDI ALL.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to :

CAPO D'ORLANDO, il 25-05-2005

Il Sindaco legge ed illustra la seguente proposta in esame:

IL SINDACO

PREMESSO che:

Con delibera di C.C. n° 113 del 16/12/2002 e successiva commissariale n° 02 del 17/12/2002 con cui questo ente ha, tra l'altro, deliberato:

l'adesione alla costituzione della società d'ambito ATO-ME 1 s.p.a;
approvare il relativo statuto secondo lo schema allegato all'ordinanza commissariale n° 488 dell'11/06/2002, come modificato dall'ordinanza commissariale n° 1069 del 28/11/0

Autorizzare il legale rappresentante dell'ente alla stipula del relativo atto costitutivo ed all'adozione di tutti gli atti conseguenti;

Autorizzare la giunta municipale ad approvare il Piano di ambito, redatto in conformità ai principi ispiratori di cui alle "Linee guida per la raccolta differenziata" approvate con ordinanza n. 488 dell'11 giugno 2002 e successive modificazioni ed integrazioni ed ispirato al principio della gestione integrata del ciclo dei rifiuti, alla massima riduzione del materiale da smaltire in discarica, alla perequazione dei costi tra i comuni dello stesso ambito e articolato per singolo servizio, con l'indicazione del relativo costo e dell'eventuale ricavo, nonché il contratto di servizio con il quale viene definita la modalità di svolgimento del servizio, gli standard di qualità, le modalità di controllo e definito il corrispettivo annuo da pagare al soggetto affidatario della gestione del servizio;

Delegare alla costituenda società tutte le competenze relative alla gestione integrata dei rifiuti, secondo la vigente normativa;

Autorizzare la giunta municipale ad individuare concretamente le risorse da assegnare alla società, in relazione alle previsioni dello Statuto e a quanto sarà previsto nel Piano di ambito;

Con decorrenza dalla data di piena operatività della società, tutte le attività di competenza del comune nel campo della gestione dei rifiuti, comprese le funzioni amministrative e fiscali, vengono delegate alla stessa, ivi compresi l'affidamento dei relativi servizi, con le modalità previste dalla vigente normativa, la riscossione della tariffa nei confronti dei cittadini, e l'attribuzione della titolarità delle risorse per la gestione dei rifiuti;

Dalla data di comunicazione, da parte della società, dell'avvio dell'espletamento del servizio da parte del soggetto affidatario, cessano le attività di gestione del servizio da parte del comune, restando in capo allo stesso affidatario i contributi dovuti dai consorzi di filiera associati al CONAI, secondo le modalità specificate nel contratto di servizio;

in data 31.12.2002 è stata costituita una Società per azioni a partecipazione pubblica locale, con capitale interamente pubblico, denominata "ATO ME1 S.p.A.", per la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani di competenza dei Comuni e della Provincia Regionale di Messina nell'ambito territoriale provinciale denominato "ATO ME 1", individuato nel Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Sicilia n°1069 del 28.11.2002 costituito dai seguenti Comuni:

Acquedolci	Galati Mamertino	S. Marco d'Alunzio
Alcara Li Fusi	Longi	S. Salvatore di Fitalia
Capizzi	Militello Rosmarino	S. Stefano di Camastra
Capo d'Orlando	Mirto	S. Teodoro
Capri Leone	Mistretta	San Fratello
Caronia	Motta d'Affermo	Sinagra
Castel di Lucio	Naso	Torrenova
Castell'Umberto	Pettineo	Tortorici
Cesarò	Raccuja	Tusa
Ficarra	Reitano	Ucria
Floresta	S. Agata	
Frazzanò		

In detta Società questo comune detiene il 10,141 % delle azioni secondo quanto risulta dallo statuto sottoscritto e approvato;

la Società ha per scopo la gestione unitaria ed integrata dei rifiuti solidi urbani secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito territoriale provinciale ME 1 sopra citato, in attuazione delle direttive dell'Unione Europea ed delle vigenti disposizioni normative nazionali e/o regionali in materia di rifiuti;

la Società ha per oggetto la gestione di pubblici servizi in materia di rifiuti di competenza dei Comuni e dalla Provincia, sulla base di un Piano d'impresa e regolati con apposito Contratto di servizio, come di seguito specificati:

raccolta differenziata;
esercizio di servizi di raccolta, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spazzamento delle vie, delle aree e degli edifici

pubblici, scerbamento e sterramento di strade ed aree comunali e provinciali aperte al pubblico, pulizia delle caditoie stradali, dentro e fuori i centri urbani, dei rifiuti abbandonati lungo i litorali marini e nelle aree naturali protette comprese nel sotto-ambito;
progettazione, costruzione e gestione di impianti per il trattamento, la valorizzazione e la collocazione temporanea e definitiva di rifiuti;
progettazione, realizzazione e gestione di ogni altro impianto per il trattamento dei rifiuti;
bonifica di siti contaminati da attività di smaltimento dei rifiuti, risanamento ambientale di territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive (art.160, comma 3, L.R. n°25/93);
 i sopramenzionati servizi dovranno essere delegati alla Società da parte dei Soci che sono i 33 comuni suddetti e la Provincia Regionale di Messina;

il Piano d'Ambito è stato approvato dalla assemblea dei soci aderenti alla Società in data 20.6.2003; detto Piano prevede, tra l'altro, la gestione integrata dei rifiuti ai sensi del D.lgs 22/97 su tutto il territorio dell'ambito, da parte della società, a completamento delle procedure e degli impianti di piano;

VISTO l'atto costitutivo e lo statuto della società ATO ME 1 s.p.a. alla quale il Comune ha aderito in data 31.12.02 con partecipazione azionaria;

VISTO la delibera di G.M. n° 295 del 28.12.004 con la quale è stato approvato il Piano di ambito della Società, già approvato dall'Assemblea dei soci in data 20/06/2003;

VISTO la delibera di G.M. n° 295 del 28.12.2004 con la quale sono state individuate concretamente le risorse da assegnare alla società, in relazione alle previsioni dello Statuto e a quanto previsto nel Piano di ambito;

DATO ATTO che con delibera Commissariale n. 1 del 22.04.2005 è stato approvato il contratto di servizio che delega alla società d'ambito le attività operative;

DATO ATTO ancora che con delibera di G.M. n. 85 del 12.05.2005 ha preso atto dello schema di contratto di servizio approvato con la citata deliberazione commissariale n.1/05, ed ha provveduto ad individuare i servizi da delegare, oltre a quelli obbligatori ed i servizi integrativi da affidare all'ATO ME1;

VISTO il contratto di servizio approvato e dato atto che con lo stesso, per quanto concerne lo spazzamento, viene delegato solamente il servizio di riscossione dei relativi costi da riversare a questo Ente secondo le modalità appositamente previste in detto contratto.

DATO ATTO che ogni valutazione relativa al grado di copertura da porre a carico degli utenti deve essere operata dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del piano finanziario conformemente a quanto stabilito dal D.P.R. 158/1999;

VISTO il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani, oggetto di approvazione della presente, redatto sulla base di quanto trasmesso dalla società d'ambito e adattato alle esigenze della realtà economico-sociale di questo comune;

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, concernente attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, ed in particolare l'articolo 49, che istituisce la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e disciplina l'elaborazione di un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 - Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

CONSIDERATO che la tariffa di riferimento costituisce la base per la determinazione della tariffa, nonché per orientare e graduare nel tempo gli adeguamenti tariffari;

TENUTO CONTO dell'esigenza di prevedere l'applicazione del nuovo sistema tariffario, al fine di raggiungere la copertura del cento per cento dei costi di gestione del servizio; di applicare sistemi di regolazione dinamica differenti a seconda dello scarto esistente tra gettito della preesistente tassa per lo smaltimento dei rifiuti e costo totale dei servizi; di incentivare e organizzare l'introduzione della raccolta differenziata; di raccogliere i dati e gli elementi necessari per mettere a punto gli standard minimi di servizio, gli standard dei costi per singole attività attinenti il ciclo dei servizi di gestione dei rifiuti ed un'eventuale definitiva parametrizzazione presuntiva di riferimento del quantitativo di rifiuti conferito dalle singole tipologie di utenza;

CONSIDERATO che la tariffa è determinata dagli enti locali, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio, ed applicata dai soggetti gestori nel rispetto dei contratti di servizio;

VISTA la legge 25 gennaio 1994, n. 70, recante norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale;

VISTO l'art. 8 del DPR 158/99 che prevede il Piano Finanziario come strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani e che in particolare così dispone:

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi

relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

il programma degli interventi necessari;

il piano finanziario degli investimenti;

la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;

le risorse finanziarie necessarie;

relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

il modello gestionale ed organizzativo;

i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;

la ricognizione degli impianti esistenti;

con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

DATO ATTO che si ritiene opportuno approvare il Piano Finanziario contestualmente al bilancio dell'esercizio dell'Ente considerato che potrebbe contenere elementi determinanti ai fini dell'equilibrio finanziario del bilancio stesso;

VISTO il Piano Finanziario prodotto dalla società d'ambito ATO ME1 s.p.a. secondo le indicazioni fornite da questo Ente, che tiene conto di quanto delegato con il contratto di servizio approvato e di quanto contenuto nel DPR 158/99;

RITENUTO dovere istituire la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

RITENUTO dovere altresì fissare, con l'approvazione del piano finanziario, il pieno grado di copertura dei costi (massimo 100 %) a decorrere dal primo anno di applicazione posto che l'ente non può garantire alcuna copertura ai costi nella fase transitoria che si concluderà il 31/12/2008;

VISTO l'Ordinamento vigente degli Enti Locali in Sicilia;

VISTA la Legge 142/90 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali nn. 44/91, 23/97, 23/98, 30/00 e successive modifiche ed integrazioni;

P R O P O N E

Approvare il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani (allegato A);
Istituire la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

approvare l'allegato piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani che tiene conto della forma di gestione del servizio scelta da questo Ente (allegato B);

Determinare la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99 e sulla base del piano finanziario che con la presente si approva;

fissare, in atto, il grado di copertura dei costi al 100% nell'anno 2005, primo anno di applicazione della T.I.A. riservandosi di determinare una eventuale quota percentuale di copertura a carico dell'Ente in sede di approvazione del piano finanziario consuntivo, così come previsto dal comma B dell'art.13 del contratto di servizi, approvato con delibera commissariale n.1/05;

Il Responsabile dell'Area Tecnica
F.TO (Geom. Alfredo Gugliotta)

IL SINDACO
F.TO (Dott. Massimo Carrello)

Il Responsabile dell'Area Economica Finanziaria
F.TO (Dott. Antonino Colica)

Escono i Consiglieri Restifo e Sirna.(p.16)

Il Presidente riferisce che sulla proposta in esame i funzionari Colica e Gugliotta hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e che anche l'organo dei revisori ha espresso parere favorevole.

Il Sindaco riferisce che si tratta di atto obbligatorio per il Comune. Lamenta la metodologia utilizzata ed i tempi imposti dall'ATO, condizionati dagli adempimenti dei Comuni. Ricorda che il contratto di servizio è stato approvato dal Commissario assieme agli elementi che costituiscono la tariffa e il costo del servizio. Sicuramente i costi aumenteranno ma si augura che possano essere ripartiti in modo equo su più utenti.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere chiede di intervenire, in quanto sull'argomento si è discusso durante l'esame della proposta relativa al Riconoscimento del Consiglio dei requisiti di urgenza il cui contenuto è stato riportato nella delibera n. 40 di pari data, mette ai voti la proposta in esame.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in esame n.21 del 24.05.2005 corredata dai parere favorevoli espressi dai revisori dei conti e da funzionari Colica e Gugliotta in ordine alla regolarità tecnica;

Visto il verbale n.30 della IV C.C.P.;

Con voti favorevoli n.11, n.5 astenuti (Germanà, Letizia, Reale, Timpanaro, Biscuso) su n.16 Consiglieri presenti e votanti espressi mediante scrutinio palese per alzata di mano,

DE LIBERA

Approvare la proposta in esame n.21 del 24.05.2005.

Approvare il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani (allegato A);

Istituire la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

Approvare l'allegato piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani che tiene conto della forma di gestione del servizio scelta da questo Ente (allegatoB);

Determinare la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99 e sulla base del piano finanziario che con la presente si approva;

Fissare, in atto, il grado di copertura dei costi al 100% nell'anno 2005, primo anno di applicazione della T.I.A. riservandosi di determinare una eventuale quota percentuale di copertura a carico dell'Ente in sede di approvazione del piano finanziario consuntivo, così come previsto dal comma B dell'art.13 del contratto di servizi, approvato con delibera commissariale n.1/05.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE
f.to : LANZA CARICCIO FILIPPO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to : GERMANA' ANNALISA

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to : DOTT. LIBRIZZI GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo comunale, che la presente deliberazione è stata **pubblicata** all'Albo Pretorio, per 15 giorni consecutivi dal **19-06-2005** al **03-07-2005** col N.503 del Registro Pubblicazioni a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44 del 3/12/1991 e che contro la stessa non sono stati presentati reclami.
In fede

Dalla residenza Municipale, li 04-07-2005

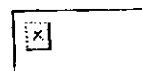
IL MESSO COMUNALE
f.to : PATERNITI I. GIORGIO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to : DOTT. LIBRIZZI GIUSEPPE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione è divenuta **esecutiva il 29-06-2005**
- [] decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44, giusta Circolare dell'Assessorato degli Enti Locali del 24 marzo 2003, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 15 parte I del 04/04/2003;

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to: DOTT. LIBRIZZI GIUSEPPE

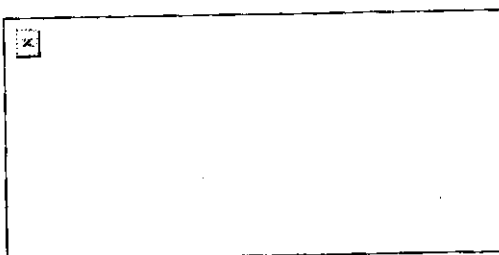
Comune di



COMUNE DI.....

ALLEG. "A"

SOCIETÀ D'AMBITO



**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA
TARIFFA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI
RIFIUTI URBANI**

approvato con deliberazione n.cc del

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del decreto legislativo 15.12.1997, n. 446, disciplina l'adozione, l'applicazione, la riscossione volontaria e coattiva della tariffa per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani prevista dall'art.49 del D. Lgs. 5.2.1997, n.22 e successive modificazioni e integrazioni e dal D.P.R. 27.4.1999, n.158.
2. Il presente regolamento determina le classificazioni delle categorie, dei locali e delle aree in base alla loro capacità di produzione dei rifiuti urbani, stabilisce le condizioni, modalità ed obblighi connessi alla applicazione e riscossione della tariffa di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 2 - Istituzione della tariffa

1. Per il finanziamento delle spese occorrenti per la gestione dei rifiuti solidi urbani in tutte le fasi in cui si articola il servizio (spazzamento, conferimento, raccolta, trasporto, recupero, riciclo, riutilizzo, trattamento, smaltimento) e comunque per tutti i servizi e le prestazioni contenute nel contratto di servizio, è istituita la tariffa, come disposto dal comma 2 dell'art. 49 del D. Lgs. n. 22/97 e determinata in base alla tariffa di riferimento di cui all'art. 2 del D.P.R. 158/99.
2. La tariffa è applicata dal 1.1.2005; dalla stessa data è soppressa la Tassa per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, di cui al D. Lgs. 15.11.1993, n. 507 e successive modificazioni ed integrazioni. E' fatta salva l'applicazione del tributo ambientale di cui all'art. 19 del Dlgs. 30.12.92, n. 504. Tale tributo verrà riscosso con le stesse modalità della tariffa ed il Gestore sarà tenuto a riversare il gettito relativo all'Amministrazione Provinciale nei termini, condizioni e tempi stabiliti dal suddetto Ente.
3. Tutte le modificazioni o integrazioni normative che venissero apportate in materia di gestione dei rifiuti urbani e con riflessi sulla applicazione della tariffa, si intendono automaticamente trasferite nel presente Regolamento comunale purché abbiano sufficiente grado di dettaglio da renderne possibile la loro applicazione, senza bisogno di nessuna deliberazione di adattamento. Fanno eccezione le norme che rinviano ad espresse modificazioni o che presentino il carattere di norma programmatica. In tali ultime fattispecie incombe l'obbligo di apportare gli opportuni adattamenti entro il termine massimo di mesi 6 dalla entrata in vigore delle nuove previsioni. Sono fatti salvi i limiti dell'autonomia normativa comunale di cui all'art.3 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267.

Art. 3 - Servizio di gestione dei rifiuti urbani e soggetto gestore

1. La gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, svolta in regime di privativa, comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, nonché lo spazzamento ed il lavaggio delle citate aree (nei comuni ove previsto dal contratto di servizio), ed è disciplinata dalle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 22/97 e successive modificazioni, oltre che dal regolamento comunale previsto dall'art. 21, comma 2, del predetto decreto legislativo.
2. La raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati effettuata in regime di privativa è estesa a tutto il territorio comunale. Se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede i 500 metri, la quota fissa della tariffa è dovuta nella misura intera mentre quella variabile nella misura ridotta di cui al successivo art. 19, comma 1, numero 1), fermo restando l'obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta.
3. L'interruzione temporanea del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti per causa di forza maggiore o per agitazioni sindacali o sciopero o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione della tariffa.
4. Il gestore del servizio, a cui è affidata l'intera gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati nonché la delega alla riscossione della TIA, è individuato nella società ATO ME 1 S.p.A. e nei soggetti da essa individuati c/o delegati.

Art. 4 – Presupposto della tariffa e soggetti passivi

1. La tariffa è dovuta da chiunque conduca, occupi oppure detenga, a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte operative ad uso privato, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nel territorio comunale.
 2. L'obbligazione per il pagamento della tariffa e per la denuncia sussiste con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare e/o i conviventi e, comunque, tra coloro che utilizzano in comune i locali o le aree stesse.
 3. La tariffa è altresì dovuta da chiunque occupi oppure detenga temporaneamente, locali e/o aree scoperte pubbliche, di uso pubblico, o gravate da servitù di pubblico passaggio, secondo quanto previsto al successivo art. 14.
 4. Sono esclusi dalla tariffa i locali e/o le aree comuni del condominio di cui all'articolo 1117 del Codice Civile. Resta ferma l'obbligazione di coloro che occupano o detengono parti comuni in via esclusiva.
 5. Nel caso di locali in multiproprietà, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile degli obblighi e del versamento della tariffa dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, ferma restando nei confronti di questi ultimi la responsabilità solidale, nei casi di inadempimento del soggetto che gestisce i servizi comuni, rispetto a tutti gli obblighi previsti dal presente regolamento.
- 5bis Per i centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile degli obblighi e del versamento della tariffa dovuta, per i locali ed aree scoperte di uso comune, fermo restando che per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, questi ultimi rimangono responsabili dei relativi obblighi e del versamento della tariffa dovuta.
6. Per i locali ad uso abitativo ammobiliati e dati in godimento per periodi pari od inferiori all'anno, la tariffa è dovuta dal proprietario.
 7. Per i locali e/o le aree scoperte ad uso non istituzionale utilizzati dal Comune, la tariffa fa carico all'Ente stesso; le relative somme sono finanziate nel bilancio comunale e versate dal Comune al gestore del servizio.
 8. La conduzione, l'occupazione o la detenzione di locali si presume effettuata con la presenza di mobilio, attrezzature e/o impianti, e l'allacciamento anche a uno soltanto dei servizi a rete, finché queste condizioni permangono, fermo restando:
 - a) che l'occupazione di locali per un'utenza domestica si presume, senza la possibilità di prova contraria, dalla data d'acquisizione della residenza anagrafica;
 - b) che l'occupazione di locali e/o aree per un'utenza non domestica si presume quando risulti il rilascio di concessione, autorizzazione ovvero sia stata presentata denuncia di inizio attività nei locali ed aree medesimi.

Art. 5 – Termini per l'applicazione della tariffa

1. La tariffa è commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione patrimoniale ed è dovuta limitatamente al periodo dell'anno nel quale perdura la conduzione, l'occupazione o la detenzione dei locali o aree, di cui all'art. 4.
2. L'applicazione della tariffa decorre dal primo giorno del bimestre successivo a quello in cui ha avuto inizio la conduzione, l'occupazione e/o la detenzione.
3. La cessazione nel corso dell'anno, della conduzione, dell'occupazione o detenzione, dà diritto all'abbuono o rimborso della tariffa, a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui si è verificato l'evento, a condizione che la relativa denuncia sia presentata nei termini di cui all'art. 22. Negli altri casi l'abbuono o il rimborso decorreranno dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è presentata la denuncia di cessazione.

4. In caso di omessa denuncia di cessazione, nel termine di cui al successivo art. 22, la tariffa non è dovuta per le annualità successive se l'utente dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali e/o aree, ovvero nel caso che la tariffa sia stata assolta dall'utente subentrante a seguito di denuncia o a seguito di provvedimento di recupero d'ufficio.
5. La variazione nel corso dell'anno di qualsiasi elemento che influisca sulla determinazione della tariffa, escluso i presupposti per l'attribuzione delle esenzioni o agevolazioni di cui al successivo art. 20, comporta il recupero. l'abbuono o il rimborso della differenza di tariffa, dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui si è verificato l'evento, a condizione che la relativa denuncia sia presentata nei termini di cui all'art. 22. Negli altri casi l'abbuono o il rimborso decorreranno dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è presentata la denuncia di variazione.

Art. 6 – Determinazione della tariffa

1. La tariffa è determinata con deliberazione dell'organo comunale competente, ai sensi del regolamento approvato con D.P.R. 27.04.1999 n.158.
2. Ai sensi del punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999, la tariffa si compone di una parte fissa determinata sulla scorta delle componenti incompressibili del costo del servizio e da una parte variabile rapportata alla quantità dei rifiuti prodotti e conferiti al servizio fornito e alla entità dei costi di gestione.
3. La tariffa è applicata sulla base del Piano Finanziario di accompagnamento previsto e redatto conformemente all'art.8 del D.P.R. 158/99;

Art. 7 – Articolazione della tariffa

1. La tariffa è articolata nelle fasce di "utenze domestiche" e "utenze non domestiche".
2. I costi da coprire in applicazione della tariffa sono ripartiti dal Comune, secondo quanto previsto nel PF, tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali, assicurando agevolazioni per le utenze domestiche di cui all'art. 49, comma 10, del D. Lgs. 05.02.1997 n.22.

Art. 8 – Classificazione delle utenze non domestiche

1. Ai fini dell'applicazione della tariffa i locali e/o le aree relative alle utenze non domestiche sono classificati secondo le categorie definite dal DPR 158/99 sulla base dell'attività risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA, nell'atto di autorizzazione o di inizio attività. Il gestore del servizio non è tenuto a comunicare l'avvenuta variazione di categoria dovuta a modifiche di legge, regolamentari o per effetto di quanto previsto al successivo comma 3.
2. I locali e/o le aree adibiti ad attività diverse da quelle definite dal DPR_158/99, sono classificati nell'ambito della categoria che presenta con essi maggiore analogia, sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.
3. In sede di determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche il Comune, insede di approvazione del PF, può individuare nelle categorie previste dal D.P.R. n. 158/99, delle sottocategorie in relazione ad una maggiore omogeneità in ordine alla produzione dei rifiuti. Con tale provvedimento vengono altresì individuati i coefficienti KC e KD.
4. La tariffa applicabile per ogni attività è unica, salvo il caso in cui, per l'esercizio dell'attività stessa, siano utilizzati locali e/o aree che presentino diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, etc...) e siano ubicati in località diverse dal complesso principale.

Art. 9 - Determinazione della superficie per il calcolo della tariffa delle utenze domestiche

1. La superficie di riferimento per il calcolo della tariffa delle utenze domestiche è misurata sul filo interno dei muri perimetrali di ciascun locale.
2. Si considerano locali tutti i vani, comunque denominati, sia principali che accessori e/o pertinenziali, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l'esterno.
3. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadrato, per difetto o per eccesso, se la frazione della superficie medesima risulti rispettivamente pari o inferiore ovvero superiore a mq. 0,50.

Art. 10 - Determinazione della superficie per il calcolo della tariffa delle utenze non domestiche

1. La superficie di riferimento per il calcolo della tariffa delle utenze non domestiche è misurata come segue:
 - a) per i locali, sul filo interno dei muri perimetrali;
 - b) per le aree scoperte operative utilizzate ai fini dell'attività, sul perimetro interno delle aree stesse, al netto della superficie di eventuali locali che vi insistono;
2. Nella determinazione della parte variabile della tariffa non si tiene conto di quella superficie ove per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano esclusivamente rifiuti speciali non assimilati a quelli urbani, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.
3. Per le attività di seguito elencate, ove risulti difficile determinare la superficie di locali e/o aree scoperte, sulle quali avviene una contestuale produzione di rifiuti urbani e di quelli di cui al comma 2), la superficie, relativamente alla parte variabile, è ridotta nella misura percentuale indicata:

ATTIVITA'	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
- Autocarrozzerie	75%
- Officine per riparazione auto, moto, elettrauto, gommisti	70%
- Distributori di carburante	20%
- Attività artigianali manifatturiere nelle quali siano presenti superfici adibite a verniciatura e/o lavorazione superficiale di metalli e non (fabbri, falegnamerie, carpenterie e simili)	30%
- Lavanderie a secco e tintorie non industriali	30%
- Officine metalmeccaniche	50%
- Canili	30%
- Laboratori di analisi, radiologici, fotografici, ambulatori dentistici, odontotecnici, veterinari	10%
- Tipografie, stamperie, serigrafie, eliografie, incisioni, vetrerie, ceramiche	25%
- Qualsiasi altra attività non prevista nell'elenco e che risulti nella condizione di cui al presente comma.	20%
- Cimiteri	10%

4. Gli utenti per essere ammessi a beneficiare dell'esclusione della parte variabile della tariffa devono dimostrare al gestore del servizio che nelle superfici interessate si formano rifiuti speciali e comunque non assimilati a quelli urbani, presentando entro il 30 settembre di ogni anno documentazione rilasciata da chi smaltisce il rifiuto speciale o pericoloso.
5. Per le attività economiche e/o professionali svolte all'interno di locali relativi ad utenze domestiche, la superficie è commisurata a quella esclusivamente utilizzata per lo svolgimento dell'attività medesima.
6. Per la determinazione della superficie di riferimento si applicano le norme di cui ai commi 2) e 3) dell'art. 9.

Art. 11 – Determinazione del numero degli occupanti

1. Per il calcolo della tariffa di ogni utenza domestica si fa riferimento al numero delle persone occupanti, determinato come segue:
 - a) per le utenze intestate a soggetti residenti nel Comune, il numero degli occupanti è quello risultante dai registri anagrafici. Nel caso di due o più nuclei famiglia conviventi il numero degli occupanti è quello complessivo.
 - b) per le utenze intestate a soggetti non residenti nel Comune, il numero degli occupanti è quello risultante dalla apposita denuncia presentata dall'utente. In caso di mancata denuncia si calcolerà il numero degli occupanti come al successivo punto c);
 - c) per le utenze di cui all'art. 4, comma 6, nonché per le utenze intestate a soggetti non residenti nel territorio dello Stato, il numero degli occupanti è stabilito convenzionalmente ed è pari a quello indicato nella seguente tabella:
 - numero 1 occupante per utenze con superficie di riferimento uguale o inferiore a mq. 35
 - numero 2 occupanti per utenze con superficie di riferimento compresa fra mq. 36 e mq. 50
 - numero 3 occupanti per utenze con superficie di riferimento compresa fra mq. 51 e mq. 70
 - numero 4 occupanti per utenze con superficie di riferimento compresa fra mq. 71 e mq. 90
 - numero 5 occupanti per utenze con superficie di riferimento compresa fra mq. 91 e mq. 110
 - numero 6 occupanti per utenze con superficie di riferimento superiore a mq. 110
- 2) Dal numero complessivo degli occupanti, determinato ai sensi del precedente comma 1, lettere a) e b), sono esclusi quei componenti che risultino ricoverati permanentemente presso case di cura o di riposo; tale esclusione è riconosciuta su richiesta dell'interessato e dietro presentazione di relativa documentazione, con decorrenza dal primo giorno del bimestre successivo a quello in cui si è verificato l'evento, a condizione che la relativa richiesta sia presentata nei termini di cui all'art. 22, fermo restando che negli altri casi gli effetti decorreranno dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è presentata la richiesta. Nel caso di utenza con unico occupante la richiesta anzidetta equivarrà a temporanea cessazione dell'utenza medesima.
- 3) Per le utenze domestiche, intestate a soggetti non residenti nel Comune, costituite unicamente da garages, cantine o locali accessori a quelli ad uso abitativo, il numero degli occupanti è pari ad 1.

Art. 12 – Calcolo della tariffa per le utenze domestiche

1. La tariffa per le utenze domestiche si compone di una quota fissa e di una variabile.
2. La quota fissa si calcola prendendo a riferimento l'importo dovuto da ogni singola utenza, ponderato sulla base di un coefficiente di adattamento relativo al numero degli occupanti, determinato ai sensi dell'art. 11, ed alla superficie dei locali occupati o detenuti, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali, secondo quanto previsto al punto 4.1 dell'allegato 1) al D.P.R. n. 158/99.
3. La quota variabile è rapportata alla quantità dei rifiuti differenziati e indifferenziati prodotta da ciascuna utenza. La quota relativa ad ogni singola utenza viene determinata applicando un coefficiente di adattamento in funzione del numero degli occupanti, secondo quanto previsto al punto 4.2 dell'allegato 1) al D.P.R. n. 158/99. Fino a quando non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze domestiche, si applica un sistema presuntivo assumendo il coefficiente di adattamento di cui alla tabella 2 dell'allegato 1) al DPR n. 158/1999, da stabilirsi contestualmente alla determinazione della tariffa.

Art. 13 – Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche

1. La tariffa per le utenze non domestiche si compone di una quota fissa e di una variabile.
2. La quota fissa è calcolata prendendo a riferimento l'importo dovuto da ogni singola utenza, ponderato sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa, stabilito contestualmente alla determinazione della tariffa, secondo quanto previsto al punto 4.3 dell'allegato 1) al D.P.R. n. 158/99, in modo da assicurare la gradualità degli adeguamenti della tariffa, come disposto dal comma 10, dell'art. 49, del D. Lgs. n. 22/97.
3. La quota variabile è calcolata sulla base delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti da ogni singola utenza. Fino a quando non siano messi a punto e resi operativi, sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze non domestiche, si applica un sistema presuntivo prendendo a riferimento, per singola tipologia di attività, la produzione annua per mq. ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4. dell'allegato 1) al DPR n. 158/1999, da stabilirsi contestualmente alla determinazione della tariffa, come disposto dal comma 10, dell'art. 49, del D. Lgs. n. 22/97.

Art. 14 – Tariffa giornaliera di smaltimento

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti da chiunque occupi o detenga temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche, di uso pubblico, o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, è istituita la tariffa di smaltimento. Per temporaneo si intende l'uso inferiore a 183 giorni di un anno solare, anche se ricorrente.
2. La misura tariffaria è calcolata in base alla tariffa annuale, rapportata a giorno, applicabile alla categoria corrispondente, determinata ai sensi dell'art. 8, maggiorata di un importo percentuale del 50 per cento al fine di coprire i maggiori costi del servizio specifico fornito.
3. Gli uffici comunali che rilasciano titolo all'utilizzazione di locali od aree pubbliche, di uso pubblico, od aree gravate da servitù di pubblico passaggio, hanno l'obbligo di darne opportuna comunicazione al gestore del servizio che provvederà, sulla base della comunicazione, all'emissione della fattura ed al relativo incasso.

Art. 15 – Esclusioni

1. Non sono soggetti alla tariffa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perchè risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità e di fatto non utilizzati. Presentano tali caratteristiche:
 - a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;
 - b) solai, sottotetti non costituenti superficie utile lorda ai sensi della vigente normativa urbanistica, ovvero con altezza media inferiore a ml. 2. Se l'altezza media di tali locali è compresa fra ml. 2 e ml. 2,70 sarà escluso da tassazione il 40% della superficie;
 - c) locali ed ambienti per la parte con altezza inferiore a ml. 1,50
 - d) forni per la panificazione, forni per la verniciatura di autoveicoli, cabine di verniciatura in genere;
 - e) la superficie degli impianti sportivi destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività sportiva e riservate ai soli praticanti; sono soggetti a tariffa i locali e le aree riservati ad attività diverse da quella sportiva quali ad es. spogliatoi, servizi, uffici, gradinate, punti ristoro, ecc.
 - f) unità immobiliari (sia a destinazione abitativa che non) prive di mobili e suppellettili, chiuse, inutilizzate e prive di allacciamento ai pubblici servizi;
 - g) fabbricati inagibili, inabitabili o in ristrutturazione, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione e limitatamente al periodo durante il quale sussistano le particolari condizioni:

2. Sono altresì esclusi dall'applicazione della tariffa:
- i locali esclusivamente adibiti in via permanente all'esercizio di qualsiasi culto pubblico riconosciuto dallo Stato italiano e locali annessi destinati allo svolgimento del culto stesso, escluso, in ogni caso, le eventuali abitazioni dei ministri di culto;
 - i locali adibiti esclusivamente ad uso agricolo, per la conservazione dei prodotti, ricovero del bestiame e custodia degli attrezzi, condotti da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti;
 - le aree scoperte pertinenziali od accessorie ad eccezione di aree operative di utenze non domestiche;
 - le aree comuni del condominio di cui all'art. 4, comma 3;
 - le serre a terra;
 - le aree scoperte adibite a verde;
3. La sussistenza dei presupposti di esclusione di cui al presente articolo deve essere indicata nella denuncia originaria o di variazione e deve essere direttamente rilevabile in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione.
4. Nella determinazione della parte variabile della tariffa non si tiene conto di quei locali e/o aree catastalmente circoscritti, o di quelle parti di essi la cui superficie sia esattamente determinabile, ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali non assimilati agli urbani, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti. Ove non sia possibile la determinazione della predetta superficie, ai sensi del presente comma, si applicano le riduzioni di cui all'art. 10.
5. Sono esclusi dalla tariffa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani in regime di privativa comunale per effetto di leggi, regolamenti, ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.

Art. 16 – Principi inerenti le agevolazioni e le riduzioni

1. In applicazione del principio di cui all'art. 7 del DPR 27.04.1999 n°158, attuativo del D.Lgs. 05.02.1997 n°22 art. 49, l'ente locale individua, in sede di approvazione del Piano Economico Finanziario, gli obiettivi annuali di miglioramento delle quantità di produzione dei rifiuti, tenuto conto dell'incremento naturale della loro produzione, da porsi a base della modulazione della tariffa.

2. Al raggiungimento di tali obiettivi, singoli o collettivi in relazione alle tipologie di utenza, è legata l'applicazione della percentuale di riduzione della parte variabile della tariffa individuata per ogni anno dal comune in sede di approvazione della medesima sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche e all'interno di esse anche differenziatamente per categorie di utenti. Il mancato raggiungimento degli obiettivi e delle economie ad esse connesse, viene conguagliato nell'esercizio finanziario successivo.

Art. 17 – Agevolazioni per le utenze domestiche – raccolta differenziata – Principi

1. L'organo comunale competente può stabilire annualmente, in relazione alla propria politica ambientale, incentivi e/o agevolazioni rivolti alle utenze domestiche che conferiscano i rifiuti in modo differenziato, nell'ambito di apposito servizio di raccolta (stazione ecologica).

2. Ove il provvedimento di cui al comma precedente preveda una riduzione tariffaria questa sarà applicabile sulla parte variabile della tariffa. Tale percentuale di riduzione non potrà superare la percentuale del 30%.

3. Il provvedimento di definizione delle agevolazioni di cui al presente articolo dovrà contenere indicazione del quantitativo minimo annuo da conferire alla raccolta differenziata.

4. Le agevolazioni di cui al presente articolo, qualora consistano in riduzioni tariffarie, saranno oggetto di specifica agevolazione nell'anno successivo, sulla base dei dati inerenti l'effettivo conferimento, rilasciati dalla stazione ecologica.

Art. 18 – Agevolazioni per le utenze non domestiche - raccolta differenziata - Principi

1. Per le utenze non domestiche, sulla parte variabile della tariffa, è applicata la riduzione tariffaria di cui al comma seguente, a condizione che il produttore dimostri di aver avviato a recupero, mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero.

2. Tale percentuale di riduzione, stabilita annualmente dall'organo comunale competente in relazione alla politica ambientale adottata, non potrà superare la percentuale del 50% e sarà rapportata alla quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero e la quantità di rifiuti calcolata moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa dell'attività ed il coefficiente Kd della classe corrispondente, applicato per l'anno di competenza alla categoria di appartenenza.

3. La riduzione si applica sulla tariffa annualmente dovuta, mediante specifica agevolazione da concedersi nell'anno successivo e previa presentazione, entro il mese di gennaio dell'anno successivo a quello di competenza, della documentazione attestante l'effettivo conferimento al recupero.

Art. 19 – Altre riduzioni

1. Per la determinazione della parte variabile della tariffa sono applicate le seguenti riduzioni:

1. utenze il cui punto di accesso alla pubblica via sia posto a distanza superiore a metri 500 dal punto più vicino di raccolta dei rifiuti 50%
 2. locali relativi ad utenze domestiche tenuti a disposizione, per uso limitato o discontinuo, da utente che risieda o dimori all'estero per più di sei mesi all'anno, a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione e dichiarando espressamente di non voler cedere i locali in locazione o in comodato 40%
 3. locali relativi ad utenze domestiche tenute a disposizione, per uso limitato o discontinuo, da utente che non risieda nel Comune, a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione e dichiarando espressamente di non voler cedere i locali in locazione o in comodato 25%
 4. locali di abitazione occupati da imprenditori agricoli a titolo principale o da coltivatori diretti 40%
 5. utenze domestiche che dimostrino di effettuare la pratica del compostaggio dei rifiuti organici prodotti presso le medesime utenze, utilizzando apposite attrezzature consegnate dal gestore del servizio e posizionate nei pressi delle utenze stesse 70%
- L'utente che intende avvalersi di tale agevolazione dovrà :
- a) compilare in ogni sua parte l'apposito modello messo a disposizione dalla Società d'ambito.
 - b) impegnarsi alla corretta esecuzione del compostaggio domestico, osservando quanto è prescritto dal Regolamento Comunale per la raccolta differenziata,-
 - c) impegnarsi a non conferire al servizio di raccolta la frazione organica dei rifiuti ed i rifiuti vegetali prodotti;
 - d) autorizzare la Società d'ambito ad effettuare sopralluoghi di verifica.
 - e) La riduzione è rinnovabile ogni 2 anni, previo accertamento dei requisiti richiesti, sentito il parere tecnico dell'ufficio ecologia.
6. locali ed aree scoperte, relativi ad utenze non domestiche, adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente, risultante da concessione e/o autorizzazione amministrativa, rilasciata dai competenti Organi per l'esercizio dell'attività, a condizione che nel corso dell'anno l'uso non si protragga per periodi che complessivamente siano superiori a 183 giorni 33%
 7. le utenze non domestiche, che con appositi impianti interni all'azienda, provvedono al riutilizzo di scarti di produzione nello stesso ciclo produttivo, riducendo di fatto la produzione dei rifiuti fino a un massimo del 33%
 8. per le utenze domestiche con abitazioni diverse dalla principale ma tenute a disposizione dei residenti nel Comune 100%
 9. per le utenze domestiche, intestate a soggetti residenti nel Comune, costituite da garages, cantine o locali accessori a quelli ad uso abitativo, ubicati ad indirizzo diverso da quello dell'abitazione 100%

2. Le riduzioni di cui al comma 1) saranno concesse su domanda degli interessati, debitamente documentata e previo accertamento dell'effettiva sussistenza di tutte le condizioni suddette e, qualora accettate, avranno validità dal bimestre successivo alla presentazione della domanda.

3. Il Comune può concedere agevolazioni per la raccolta differenziata prevista al comma 10 dell'art. 49 del D.Lgs. 22/97 attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota proporzionale ai risultati singoli o collettivi raggiunti dalle utenze domestiche. La misura delle predette agevolazioni viene determinata annualmente sulla base dei dati relativi alla raccolta differenziata.

4. Le riduzioni disciplinate con il presente articolo potranno essere applicate sino al limite massimo del 70% della parte variabile della tariffa.

Art. 20 – Esenzioni e agevolazioni

1. Sono esenti dall'applicazione della tariffa:

- a) i locali e le aree adibiti a sedi, uffici e servizi comunali, ad esclusione di locali e/o aree cimiteriali, o a servizi per i quali il Comune sia tenuto a sostenere totalmente le relative spese di funzionamento;
- b) gli assistiti in maniera continuativa da pubbliche amministrazioni con prestazioni monetarie o equivalenti dirette a garantire l'integrazione del minimo vitale;

2. E' inoltre riconosciuta al Comune la facoltà di determinare, con atto deliberativo da adottarsi entro il termine di approvazione del bilancio di previsione annuale, forme di agevolazioni tariffarie:

- a) per i locali e le aree, adibiti esclusivamente all'attività istituzionale, gestiti da organizzazioni di volontariato iscritte nell'apposito registro regionale di cui alla legge 11.8.91 n. 266 e legge regionale 26.4.95 n. 28;
- b) per le aree coperte e scoperte destinate allo svolgimento temporaneo di feste, sagre e attività organizzate dalle associazioni di volontariato di cui alla lettera a), dai partiti politici, sindacati ed associazioni legalmente costituite e da qualsiasi altra iniziativa patrocinata dal Comune con apposita deliberazione;
- c) a favore di singole categorie di utenti domestici per particolari ragioni di carattere economico e sociale. In tal caso le agevolazioni saranno determinate con riferimento al sistema ISEE e la differenza fra la tariffa a regime e quella agevolata è posta a carico del bilancio comunale.

3. Per l'ottenimento delle predette esenzioni e agevolazioni deve essere presentata apposita istanza alla società d'ambito, allegando documentazione probatoria.

4. La concessione delle esenzioni e delle agevolazioni sarà stabilita dalla società d'ambito.

5. Le esenzioni di cui al comma 1, lettera b) e le agevolazioni di cui al presente articolo sono finanziate in apposito capitolo del bilancio comunale; il gettito tariffario ad esse corrispondente è versato dal Comune al gestore del servizio con modalità e scadenze preventivamente concordate.

6. Le agevolazioni di cui al comma 2, disciplinate con il presente articolo, non potranno superare il 70% della tariffa dovuta per l'anno di competenza, ivi incluse le altre riduzioni fruitive ai sensi del presente regolamento.

Art. 21 - Decorrenza delle esenzioni o delle agevolazioni

1. Le esenzioni o agevolazioni di cui all'art. 20 hanno effetto:

- a) per le denunce originarie, dalla decorrenza dell'obbligazione, ai sensi dell'art. 5 comma 2);
- b) per le denunce di variazione, dall'anno successivo.

Art. 22 – Adempimenti a carico degli utenti

1. I soggetti di cui all'art.4 devono presentare al gestore del servizio, entro 60 giorni dall'inizio della conduzione dell'occupazione o detenzione di locali e/o aree siti nel territorio del Comune, apposita denuncia originaria da redigersi su modelli predisposti dal gestore del servizio e contenenti tutti gli elementi necessari per la determinazione e l'applicazione della tariffa. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora i presupposti e gli elementi per la determinazione e l'applicazione della tariffa rimangano invariati.
 2. Ogni variazione relativa ai locali e/o aree o ad altri elementi, che comportino una diversa determinazione della tariffa o che, comunque, influiscano sull'applicazione e riscossione della medesima, **salvo quanto previsto al successivo comma 5 bis**, deve essere denunciata, nelle medesime forme di cui al comma 1), entro 60 giorni dalla data dell'evento.
 3. Nel caso di cessazione dell'utenza, i soggetti di cui all'articolo 4 sono tenuti a presentare al gestore del servizio, denuncia su apposito modello, entro 60 giorni dalla data dell'evento. Sono cancellati d'ufficio gli utenti che abbiano occupato o detenuto locali e/o aree per i quali sia intervenuta una nuova denuncia d'utenza o ne sia accertata d'ufficio la cessazione.
 4. Le denunce di cui ai precedenti commi sono sottoscritte e presentate da uno dei soggetti coobbligati o dal rappresentante legale o negoziale e dovranno contenere:
 - a) Per le utenze domestiche:
 - dati identificativi del soggetto che la presenta (dati anagrafici, codice fiscale, residenza);
 - numero degli occupanti dell'abitazione e, se non residenti nel comune, anche i dati identificativi, secondo quanto previsto con il comma 1), lett a) e b) del precedente art. 11;
 - ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali denunciati;
 - data di inizio della conduzione, occupazione, detenzione o variazione, oppure data della cessazione;
 - generalità o denominazione del proprietario e relativo indirizzo, se soggetto diverso dal conduttore, occupante o detentore;
 - b) Per le utenze non domestiche:
 - dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) del soggetto che la presenta (rappresentante legale od altro);
 - dati identificativi dell'utenza (denominazione, scopo sociale od istituzionale, istituto, associazione, etc., codice fiscale, partita IVA, codice ISTAT dell'attività, iscrizione CCIAA e sede legale);
 - attività svolta;
 - ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali e/o aree denunciati;
 - data di inizio della conduzione, occupazione, detenzione, variazione o della cessazione;
 - generalità o denominazione del proprietario e relativo indirizzo, se soggetto diverso dal conduttore, occupante o detentore.
 5. All'atto della presentazione viene rilasciata ricevuta della denuncia che, nel caso di spedizione, si considera presentata nel giorno indicato dal timbro postale.
- 5bis. Per le sole utenze residenti la variazione del numero dei componenti il nucleo familiare sarà applicata dal soggetto Gestore del servizio sulla base delle risultanze anagrafiche.**
6. Qualsiasi variazione anagrafica, intesa quale iscrizione, variazione o cancellazione, **ad esclusione di quanto**

previsto al comma 5 bis, non produce automaticamente alcun effetto al fine dell'applicazione e riscossione della tariffa.

7. E' facoltà del gestore, al fine di integrare la denuncia presentata, richiedere all'utente dati, informazioni, planimetrie, certificazioni, ecc..

Art. 23 - Riscossione della tariffa

1. La tariffa è applicata e riscossa a titolo proprio dal gestore del servizio nel rispetto di quanto stabilito nel contratto di servizio stipulato con il Comune, nonché nel presente regolamento.
2. La riscossione volontaria è effettuata direttamente dal gestore del servizio mediante emissione di fattura ovvero tramite ruolo se affidato ad un Concessionario del servizio riscossione secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 29.09.1973, n. 602. La riscossione coattiva può essere effettuata tramite ruolo ai sensi del D.P.R. n. 602/1973. [Ato me1]
3. L'ammontare annuo della tariffa è riscosso in un massimo di sei rate.
4. Nei casi in cui debba procedersi al rimborso o al recupero della tariffa a seguito di variazioni nel corso dell'anno di elementi incidenti sull'ammontare della tariffa stessa, ad esclusione di quelli costituenti i presupposti per le esenzioni o le agevolazioni di cui all'art. 20, il gestore opera il conguaglio nella rata successiva.

Art. 24 - Rimborsi

1. Nei casi di errore e di duplicazione, ovvero di eccedenza della tariffa corrisposta, l'utente ha diritto al rimborso, che dovrà essere disposto dal gestore del servizio entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. L'istanza medesima dovrà essere presentata, a pena di decadenza, entro 6 mesi dalla data di scadenza del pagamento.
3. Sulle somme da rimborsare sono corrisposti gli interessi nella misura stabilita dalla legge.

Art. 25 - Attività di controllo, accertamento e recupero - Poteri del gestore

1. Il gestore del servizio svolge tutte le attività necessarie ad individuare tutti i soggetti obbligati al pagamento della tariffa ed al controllo dei dati dichiarati nelle denunce.
2. Al fine dell'attività di controllo ed accertamento, il gestore del servizio può:
 - a) richiedere copia di planimetrie atte ad accertare le superfici occupate;
 - b) richiedere l'esibizione di documenti atti ad accertare la decorrenza di utilizzo del servizio;
 - c) richiedere notizie relative ai presupposti di applicazione tariffaria, sia ai conduttori, agli occupanti o ai detentori, sia ai proprietari dei locali e/o aree anche con eventuale richiesta di comparire;
 - d) accedere alle banche dati in possesso del Comune.
3. L'utente è tenuto a produrre documenti, a fornire le notizie ed eventualmente comparire come previsto al comma 2, entro 30 giorni dalla richiesta. Il gestore, decorso il termine assegnato, emette gli atti di riscossione sulla base degli elementi in possesso ovvero mediante ricorso alle presunzioni semplici a norma dell'art. 2729 del Codice Civile;
4. Il gestore del servizio provvede, nei termini di prescrizione stabiliti dalla legge, a porre in essere le procedure

di recupero della tariffa o della maggiore tariffa dovuta, con contestuale applicazione degli interessi moratori al tasso legale vigente, nonché delle penalità di cui al successivo art. 26 per i periodi cui la violazione si riferisce.

5. In caso di mancato adempimento da parte dell'utente delle richieste di cui al comma 3 nel termine concesso e non attivata dal soggetto gestore la procedura di cui al comma 4, il personale incaricato della rilevazione della superficie assoggettabile a tariffa, munito di autorizzazione e previo avviso da comunicare almeno 5 giorni prima della verifica, può accedere agli immobili oggetto della tariffa ai soli fini della rilevazione della destinazione e della misura delle superfici, salvo i casi di immunità o di segreto militare in cui l'accesso è sostituito da dichiarazioni del responsabile del relativo organismo.

Art. 26 – Penalità.

1. In caso di omessa denuncia il gestore del servizio provvede ad applicare una penale del 100% della tariffa dovuta a titolo di risarcimento del danno subito per la mancata riscossione nei termini previsti, oltre le spese di notifica dell'atto di riscossione. In ogni caso l'ammontare minimo della penale non potrà essere inferiore a € 100,00.
2. In caso di infedele denuncia il gestore del servizio provvede ad applicare una penale del 50% della maggiore tariffa dovuta a titolo di risarcimento del danno subito per la mancata riscossione nei termini previsti, oltre le spese di notifica dell'atto di riscossione. In ogni caso l'ammontare minimo della penale non potrà essere inferiore a € 50,00.
3. In caso di denuncia tardiva presentata oltre i termini di cui all'art. 22, ma comunque entro e non oltre 90 giorni, si applica la penale del 12,50% della tariffa dovuta, oltre le spese di notifica dell'atto di riscossione.

3 bis. Qualora il gestore provveda all'accertamento a norma dell'art. 25 e l'utente provveda, su semplice richiesta del gestore alla compilazione e presentazione della denuncia prevista dall'art. 22, la penalità e l'importo minimo di cui al comma 1 sono ridotti del 20%.

4. In caso di omissso o parziale pagamento o di pagamento effettuato oltre il termine di scadenza, il gestore provvede al recupero del credito, applicando, oltre agli interessi moratori, una maggiorazione dell'importo dovuto nella misura del 30%, oltre le spese degli eventuali solleciti, le spese legali e le spese di notifica dell'atto di riscossione.
5. In caso di inottemperanza alle richieste di cui all'art. 25 comma 2), si applica la penale di € 100,00.

Art. 27 – Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 5.02.1997, n. 22 e nel D.P.R. 27.04.1999, n. 158 e successive modificazioni, nonché alle altre norme legislative e regolamentari vigenti in materia.

Art. 28 – Disposizioni transitorie e finali

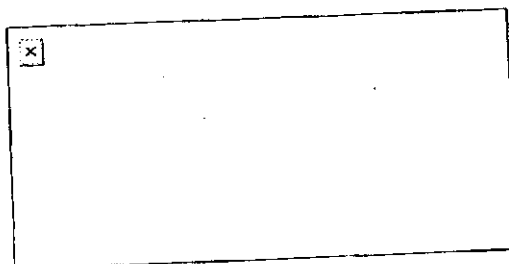
1. Il Comune, così come previsto dalle vigenti normative, fino all'esercizio 2008 ha la facoltà di contribuire, con propri fondi di bilancio, alla parziale copertura dei costi del servizio. Il pagamento delle quote di competenza avverrà mediante fatturazione diretta secondo i cicli di fatturazione stabiliti dal gestore;
2. Le situazioni tributarie denunciate ai fini dell'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani saranno ritenute valide ed utilizzate agli effetti dell'applicazione della tariffa.
3. Nel primo anno di applicazione della tariffa, il termine per la presentazione delle denunce originarie o di variazione, ai sensi dell'art. 22 comma 1, è prorogato al 30 settembre;
4. Per l'anno 2005, primo anno d'applicazione della Tariffa, nella considerazione che non è possibile riferirsi a dati relativi alla gestione integrata, verrà fornita una proposta di piano finanziario preventivo sulla base del

quale verrà calcolata una tariffa provvisoria alla quale riferire le fatture di acconto; entro il 31 ottobre, contestualmente alla presentazione del Piano Finanziario relativo all'anno successivo, verrà presentato un Piano finanziario consuntivo sulla base del quale verrà calcolata la tariffa definitiva dell'anno 2005 alla quale verrà riferita la fattura di conguaglio che sarà emessa entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

Art. 29 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore il _____, con decorrenza del sistema di riscossione dall' 01.01.2005.
2. Da tale data cessano di avere efficacia, le norme relative alla Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani di cui al ai sensi al D. Lgs. 15.11.1993, n. 507 e successive modificazioni ed integrazioni, tranne che per il recupero delle partite pregresse. Tuttavia l'accertamento e la riscossione di tale tassa, i cui presupposti si siano verificati entro il 2002, continuano ad essere effettuati anche successivamente a termini di legge, dall'Ufficio Tributi del Comune.

ALLEG. "B"



Comune di CAPO d'ORLANDO

**Piano Finanziario
e relazione di accompagnamento
per la tariffa del Servizio di
Gestione dei Rifiuti Urbani**

ai sensi dell'Art. 8 del DPR del 27 aprile 1999, n. 158.

INDICE

x

1	PREMESSA	3
2	SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE	4
3	SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO	5
3.1	GESTIONE DEI SERVIZI.....	5
4	PIANO FINANZIARIO	6
4.1	IMPORTI SOGGETTI A TARIFFA E COPERTURA DEI COSTI	6
4.2	SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO	6
4.3	ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI	7
4.3.1	Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati	7
4.3.2	Costi di gestione delle raccolte differenziate	8
4.3.3	Costi Comuni	9
4.4	SINTESI DEI COSTI.....	11
5	SINTESI DEL PIANO	12
5.1	RIPARTIZIONE TRA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE	12
5.2	RIPARTIZIONE TRA RIPARTIZIONE UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE:.....	13
5.2.1	Determinazione provvisoria della ripartizione	13
5.3	CONCLUSIONI	13
6	DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI K DI APPLICAZIONE TARIFFARIA	14
6.1	COEFFICIENTI PARTE FISSA DELLA TARIFFA.....	14
6.1.1	Utenze domestiche	14
6.1.2	Utenze non domestiche.....	14
6.2	COEFFICIENTI PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA	16
6.2.1	Utenze domestiche	16
6.2.2	Utenze non domestiche.....	17
7	CONCLUSIONI	18

1 PREMESSA

Il Decreto Legislativo n.22 del 5 febbraio 1997, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", all'articolo 49 abroga, a partire dalla data del 1° gennaio 1999, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, introdotta con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, sostituito dal DPR 10 settembre 1982, n. 915 e dal Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

Il **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**) viene previsto all'art. 8 del DPR 158/99 quale strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il PF deve essere approvato contestualmente al bilancio dell'esercizio in quanto a tutti gli effetti costituisce un allegato dello stesso.

I **tempi di applicazione della tariffa** da parte dell'ATO ME 1 sono dettati da quanto previsto dalla struttura commissariale e dal contratto di servizio che prevedono l'applicazione della tariffa a partire dal **1 gennaio 2005**.

Nella considerazione che il passaggio da tassa a tariffa può essere di difficile applicazione senza perdita di consenso sociale, si ritiene opportuno che nella prima fase i comuni, contribuiscano in quota parte alla copertura dei costi, in quanto l'attuale normativa prevede l'obbligo di copertura integrale a partire dal **01.01.2009**, questa ipotesi contribuirebbe ad attuare approccio "morbido", attivando da subito i meccanismi della tariffa, ma con la distribuzione del "nuovo" carico in modo graduale, associandola con l'attivazione dei nuovi servizi per un percorso accettato e condiviso da parte dell'utenza (scelta prioritaria adottata nella stesura del progetto d'ambito).

In tal senso il presente documento costituisce la relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, compilata secondo quanto previsto dall'articolo 8 del DPR 158/99, seguendo l'impostazione di massima definita dall'**ANPA** e **ONR**.

In ultimo, così come descritto al comma b) dell'articolo 13 del Contratto di servizio, il presente PF, nella considerazione che non è possibile riferirsi a dati relativi alla gestione integrata, rappresenta una proposta di piano finanziario preventivo sulla base del quale verrà calcolata una tariffa provvisoria alla quale riferire gli acconti, entro il 31 ottobre, contestualmente alla presentazione del Piano Finanziario relativo all'anno successivo, verrà presentato un Piano finanziario consuntivo sulla base del quale verrà calcolata la tariffa definitiva dell'anno 2005 alla quale verrà riferita la fattura di conguaglio che sarà emessa entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

2 SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani sul territorio dell'ATO ME 1 è stato organizzato sulla base delle previsioni contenute nel Piano esecutivo di Ambito approvato dalla assemblea dei Soci, ed è basato sulla esternalizzazione di tutte le attività legate alla esecuzione dei servizi Raccolta e trasporto dei R.S.U. e assimilati e di N.U.

In questa ottica è stata già espletata una gara di appalto per evidenza pubblica di livello comunitario ed è stato già individuato il soggetto gestore che provvederà ed eseguire i servizi per un periodo di sette anni.

La società d'ambito gestirà direttamente tutte le attività legate alla gestione finanziaria del sistema ed alle attività di controllo e gestione del contratto di appalto.

Il conferimento delle frazioni dei rifiuti avverrà presso impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti, in attesa della realizzazione degli impianti di Piano e quelli previsti dalla struttura Commissariale.

Il sistema di gestione prevede, la raccolta differenziata di tipo secco-umido in tutti i comuni dell'Ato ad esclusione dei comuni di Cesarò, S.Teodoro e Floresta e una doppia raccolta combinata: vetro/lattine e carta/plastica delle principali frazioni di rifiuto recuperabili, su tutto il territorio.

Le modalità di esecuzione dei principali circuiti di raccolta dei rifiuti sono contenute nelle schede analitiche dei servizi resi allegate al contratto di servizio.

3 SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

La situazione del servizio esistente alla data del 31-12-2002 è contenuta nella mappa delle criticità allegata sia al Piano esecutivo di Ambito sia al Contratto di servizio.

3.1 Gestione dei servizi.

Le modalità di esecuzione dei servizi sono descritte in nelle schede analitiche dei servizi resi, allegate al contratto di Servizio, a cui si rimanda per tutti gli aspetti riguardanti la evoluzione delle modalità di raccolta e la descrizione degli obiettivi di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata.

4 PIANO FINANZIARIO

In questo capitolo vengono analizzati i costi per la gestione del servizio integrato previsti per l'esercizio finanziario dell'anno 2005.

Le voci di costo riportate nel piano corrispondono al dettaglio richiesto all'art. 8 comma 2.d del DPR 158/99.

Tutti i costi sono stati considerati IVA esclusa quando dovuta e al netto del contributo provinciale, sono da intendersi in €.

4.1 Importi soggetti a tariffa e copertura dei costi

Secondo quanto stabilito dalla programmazione commissariale e dal contratto di servizio l'ATO ME 1, come soggetto unico deve avviare la tariffa a partire dal 1/1/2005, raggiungendo, se non diversamente indicato, la contestuale integrale copertura dei costi del servizio (100%).

4.2 Sintesi del fabbisogno finanziario

Il **costo complessivo di esercizio** viene esplicitato secondo le seguenti voci di costo i cui importi vengono ricavati nel seguente modo:

Canone di appalto dei servizi:

I costi dei servizi di raccolta e trasporto (e di N.U.) si ottengono dalle risultanze della gara di appalto e corrispondono alle schede di costo riferite ai servizi effettivamente resi allegati al contratto di servizio.

Costi di trattamento e smaltimento:

I costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta un tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

Costi di Gestione della società d'Ambito:

In questi costi è contenuto il fabbisogno finanziario complessivo per l'esecuzione di tutte le attività gestite direttamente dalla Società.

Di seguito si riporta l'analisi per ciascuno dei termini e dei parametri di costo previsti dal DPR 158/99.

4.3 Analisi dei costi dei singoli servizi

Nei capitoli successivi vengono riportati i costi relativi all'esecuzione delle raccolte e le spese di trattamento oltre che agli oneri relativi alle seguenti tipologie di servizi, previste dal DPR 158/99:

- Costi operativi di gestione – CG;
- Costi Comuni – CC;
- Costi d'uso del capitale – CK

Nel caso dei CG si distingue tra i servizi relativi ai rifiuti avviati a smaltimento e quelli inerenti la raccolta differenziata di materiali avviati a recupero o smaltimento controllato.

4.3.1 Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – CSI
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RU – CRT
- Costi di trattamento e smaltimento RU – CTS
- Altri costi – AC

4.3.1.1 Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CSI	Spazzamento strade, piazze, parchi	2005
Scheda di Servizio		□ 320.833,33
	TOTALE	□ 320.833,33

I costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di nettezza urbana contenuti nella scheda A2 analitica dei servizi resi allegati al contratto di servizio. *(in alternativa possono essere inseriti i costi derivanti dalla gestione diretta del comune che, una volta riscossi verranno riversati al netto dell'iva e del contributo provinciale al Comune stesso)*

4.3.1.2 Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto residuo

CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	2005
Servizio raccolta e trasporto RSU		□ 352.361,39
	TOTALE	□ 352.361,39

Anche in questo caso i costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di raccolta e trasporto RSU contenuti nella scheda A1 analitica dei servizi resi allegata al contratto di servizio.

4.3.1.3 Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti residui

Come citato in premessa, tali costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta un tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

CTS	Trattamento e smaltimento	2005
Smaltimento RU residuo		□ 313 588,23
Ingombranti		
Inerti smaltimento		
Verde smaltimento		
	TOTALE	□ 313 588,23

4.3.1.4 Altri Costi -AC

Vengono inseriti nella voce "**Altri Costi**" tutte le spese imprevedute o classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura, ma non potendole quantificare nel dettaglio detta voce viene utilizzata, in similitudine ai LL.PP., come impreviduti e arrotondamenti.

AC	Altri costi	2005
Imprevisti		□ 5 646,82
	TOTALE	□ 5 646,82

4.3.2 Costi di gestione delle raccolte differenziate

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate - **CRD**
- proventi da contributi CONAI - **CRD**
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate - **CTR**

CRD	Raccolte differenziate	2005
Umido		□ 178 350,36
Carta e Plastica		□ 134 645,60
Vetro		□ 73 399,01
Altri costi RD		□ 53 026,29
	TOTALE	□ 439 421,26

Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento di alcuni materiali non recuperabili, inoltre è depurata dagli introiti derivanti dalla cessione dei materiali e dai contributi CONAI.

4.3.2.1 Introiti per cessione materiali e contributi CONAI (CRD)

Sotto tale voce dovrebbero essere considerati i contributi CONAI ottenuti in seguito al conferimento delle frazioni secche riciclabili alle piattaforme di filiera o ai ricuperatori autorizzati, in questa fase non è stata prevista nessuna entrata in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera, definiti tutti gli aspetti contrattuali, anche con i gestori degli impianti di conferimento provvisori, nel PF definitivo saranno riportati gli introiti previsti.

4.3.2.2 Costi di trattamento, riciclo - CTR

Gli importi relativi a questo capitolo verranno riportati nel PF definitivo in quanto, come per i CRD sono in corso le trattative con i gestori degli impianti di smaltimento provvisori.

4.3.3 Costi Comuni

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dalla Amministrazione del ATO nel controllo della gestione dei servizi e delle attività gestite direttamente dalla società d'ambito.

Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione ed accertamento - **CARC**
- costi generali di gestione - **CGG**
- costi d'uso del capitale - **CK**
- costi comuni diversi - **CCD**

4.3.3.1 Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

Tutte le attività legate alla gestione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani saranno gestite direttamente dalla società d'ambito, attraverso la organizzazione di un apposito ufficio al quale verranno affidate tutte attività necessarie comprese quelle legate all'aggiornamento delle banche dati ed alla rendicontazione degli introiti.

La riscossione verrà effettuata attraverso l'utilizzo di un semplice conto corrente bancario, opportunamente convenzionato con un primario istituto di credito, al quale verranno affidati anche le operazioni di anticipazione di cassa anch'esse opportunamente convenzionate.

Le attività di stampa e postalizzazione saranno effettuate mediante società di poste italiane S.p.A. con le quali sono in corso le trattative di definizione dei costi del servizio.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

la quota di competenza del Comune è di seguito riportata:

CARC	Costi di riscossione	2005
Accertamento e riscossione	□	25.054,93
Postalizzazione	□	16.940,45
	TOTALE	41.995,38

4.3.3.2 Costi generali di gestione

Questa voce comprende i costi relativi alla gestione ordinaria della società compreso, quindi, i costi del personale necessari per la gestione di tutto il sistema sono ovviamente esclusi i costi di investimento e i costi rientranti nel paragrafo precedente.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi, la quota di competenza del Comune è riportata nella tabella seguente:

CGG	Gestione generale del servizio costo annuo	2005
Costo Generale di Gestione		□ 104.354,28
	TOTALE	□ 104.354,28

4.3.3.3 Costi comuni diversi

Per quanto riguarda le azioni di comunicazione ed informazione l'ATO Me 1 ha già ottenuto un finanziamento di €, € 362.879,06 da impiegare entro il 31.12.2006, per l'attuazione del quale è in corso di pubblicazione il bando di gara per l'affidamento del servizio, pertanto nel presente PF non sono contenuti i costi per l'attuazione di tali attività.

Sono contenuti in questo capitolo, i costi per il supporto necessario ad avviare correttamente tutti i processi che inevitabilmente richiedono un apporto di know-how esterno, particolarmente delicata sarà la fase di avviamento dell'ufficio tariffa in quanto, la mole considerevole di dati da implementare, necessita di un coinvolgimento importante di operatori con una esperienza consolidata nel settore.

La gestione diretta del sistema TIA richiede anche una attività di consulenza legata alla gestione del contenzioso, per il quale sono allo studio delle convenzioni che prevedano il pagamento delle attività professionali per il recupero a consuntivo, ma che comunque richiedono un impegno finanziario legato al rimborso delle spese vive.

In ultimo sono state inseriti i costi della consulenza per la gestione della contabilità e per la fiscalità, il calcolo delle paghe e alcune attività tecniche.

In questa voce sono state incluse le anticipazioni dei costi sostenuti dal Comune per la gestione dei servizi dal 01.01.2005 al 31.05.2005, che proporzionalmente al riscosso, verranno riversate allo stesso

Nel quadro riassuntivo seguente sono riportati i costi accorpatis sotto la voce **CCD**.

La quota di competenza del Comune è riportata nella tabella seguente:

CCD	Costi comuni diversi	2005
Consulenza Fiscale e Lavoro		□ 1.129,36
Supporto avviamento TIA		□ 11.293,64
Consulenze Tecniche		□ 2.258,73
Consulenze Legali		□ 1.694,05
	TOTALE	□ 16.375,78

4.3.3.4 Costi d'uso del capitale – CK

L'ATO ME 1 SPA ha già ottenuto i decreti di finanziamento per complessivi € 2.581.950,97 necessari alla realizzazione dei CS della macroarea A e B oltre all'inserimento nel programma di finanziamento per € 5.459.000 relativi alla realizzazione dell'impianto di selezione della frazione secca riciclabile. Vengono inseriti in questa voce gli investimenti relativi sia all'acquisizione di beni ed attrezzature, ammortizzati in tre annualità, sia per le opere strutturali il cui periodo di ammortamento è stato ipotizzato in sette anni. Sono compresi i costi non soggetti al finanziamento per la realizzazione dei centri servizio della macroarea A e B, per i quali è stato ipotizzato un periodo di ammortamento di 15 anni.

Sono riportati inoltre i costi relativi all'adeguamento e completamento della rete di centri comunali di raccolta differenziata, nonché gli oneri relativi all'hardware, per la emissione e riscossione della tariffa nei 33 comuni dell'ATO. Viene escluso il costo per la dotazione del software di gestione della TIA in quanto si utilizzerà una forma di noleggio a lungo termine (il cui canone pertanto diventa un puro costo generale di gestione) che prevede l'utilizzo dello stesso in modalità ASP. Tale soluzione comporta l'abbattimento di tutti i costi relativi alla acquisizione e all'aggiornamento del software, all'acquisto e manutenzione dei server, alla sicurezza dei dati e all'acquisto e aggiornamento dei sistemi operativi. I costi complessivi sono riportati nella seguente tabella:

CK	Costi uso del capitale	2005
investimenti		□ 7.709,90
Interessi passivi		□
	TOTALE	□ 7.709,90

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

4.4 Sintesi dei costi

I dati riportati allo schema del DPR 158/99 il PF assumono i seguenti connotati:

QUADRO DI SINTESI			2005	%
CG	CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	□ 320.833,33	61,9%
	CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	□ 352.361,39	
	CTS	Trattamento e smaltimento	□ 313.588,23	
	AC	Altri costi	□ 5.646,82	
	TOTALE	□ 992.429,77	61,9%	
CGD	CRD	Raccolte differenziate	□ 439.421,26	27,4%
	CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	□	
	TOTALE	□ 439.421,26	27,4%	
CC	CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	□ 41.995,38	10,2%
	CGG	Gestione generale del servizio	□ 104.354,28	
	CCD	Costi comuni diversi	□ 16.375,77	
	TOTALE	□ 162.725,43	10,2%	
CC	CK	Costi d'Uso capitale	□ 7.709,90	0,5%
	TOTALE	□ 7.709,90	0,5%	
	TOTALE	□ 1.602.286,35	100,0%	

La differenza tra il valore delle voci CG e CK sono riconducibili sostanzialmente al fatto che i costi di investimento per l'acquisizione dei mezzi ed attrezzature necessarie alla esecuzione dei servizi sono compresi nel canone di appalto e quindi costituiscono a tutti gli effetti un costo di esercizio.

Il significativo scostamento fra i valori relativi alla voce CC conferma la bontà della scelta gestionale di esternalizzare l'esecuzione dei servizi.

5 Sintesi del Piano

5.1 Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Riassumendo i parametri esposti nei precedenti capitoli, per addivenire alla definizione della tariffa, si riportano i dati relativi:

CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	<input type="checkbox"/>	320.833,33
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	<input type="checkbox"/>	352.361,39
CTS	Trattamento e smaltimento	<input type="checkbox"/>	313.588,23
AC	Altri costi	<input type="checkbox"/>	5.646,82
CRD	Raccolte differenziate	<input type="checkbox"/>	439.421,26
CRD	Contributi CONAI	<input type="checkbox"/>	-
CTR	Trattamento e recupero da RD	<input type="checkbox"/>	-
CARC	Costi di riscossione	<input type="checkbox"/>	41.995,38
CCD	Costi comuni diversi	<input type="checkbox"/>	16.375,77
CK	Costi uso del capitale	<input type="checkbox"/>	7.709,90
CGG	Gestione generale del servizio	<input type="checkbox"/>	104.354,28

Applicando detti parametri alla formulazione prevista dal DPR 158/99 si dovrebbe ottenere la seguente ripartizione tariffaria teorica:

PARTE FISSA			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	<input type="checkbox"/>	320.833,33
AC	Altri costi	<input type="checkbox"/>	5.646,82
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	<input type="checkbox"/>	41.995,38
CGG	Gestione generale del servizio	<input type="checkbox"/>	104.354,28
CCD	Costi comuni diversi	<input type="checkbox"/>	16.375,77
CK	Costi d'Uso capitale	<input type="checkbox"/>	7.709,90
TOTALE			496.915,48
			% 31,01
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	<input type="checkbox"/>	313.588,23
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	<input type="checkbox"/>	
CRD	Raccolte differenziate	<input type="checkbox"/>	439.421,26
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	<input type="checkbox"/>	352.361,39
TOTALE			1.105.370,87
			% 68,99
TOTALE			1.602.286,35

Questa ripartizione appare sostanzialmente non corretta in quanto lo stesso DPR 158/99 considera come variabili alcuni costi che di fatto propriamente non sono; basti pensare che la remunerazione dei servizi di raccolta non sempre è riconducibile ai quantitativi di rifiuto raccolti da detta struttura.

Infatti in caso di appalto/concessione a canone, la remunerazione della concessionaria avviene su costi fissi contrattuali indipendenti dall'incremento o dalla eventuale diminuzione dei rifiuti, o frazioni di essi, raccolti. Solo meccanismi premianti o penalizzanti previsti dal CSA possono variare detti costi, anche se non in forma sostanziale.

Questa nuova ripartizione riporta il quadro ad un nuovo assetto secondo il seguente schema:

PARTE FISSA			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	□	320.833,33
AC	Altri costi	□	5.646,82
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	□	41.995,38
CGG	Gestione generale del servizio	□	104.354,28
CCD	Costi comuni diversi	□	16.375,77
CK	Costi d'Uso capitale	□	7.709,90
63,73% CRD	Raccolte differenziate	□	280.043,17
63,73% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	□	224.559,91
	TOTALE	□	1.001.518,56
	%		62,51
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	□	313.588,23
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	□	
36,27% CRD	Raccolte differenziate	□	159.378,09
36,27% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	□	127.801,48
	TOTALE	□	600.767,80
	%		37,49
	TOTALE	□	1.602.286,35

5.2 Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, allo stato dell'arte, appare di difficile applicazione certificata in quanto non distinti i due circuiti di raccolta.

Dovendosi comunque ipotizzare l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di specifica quantificazione individualizzata dei conferimenti, viene definita una ripartizione presunta, sulla base di un metodo puramente empirico basato sulla conoscenza della realtà territoriale.

5.2.1 Determinazione provvisoria della ripartizione

La differenza tra utenze domestiche e non domestiche non impone l'adozione di drastici criteri di gradualità, per evitare problemi di accettabilità già citati nelle premesse del capitolo, infatti la variazione è estremamente limitata.

Per il comune in oggetto si ipotizza la ripartizione secondo il seguente schema di riferimento:

Ripartizione Percentuale su dati di Produzione	PRODUZIONE
Utenze domestiche	60%
Utenze non domestiche	40%
TOTALE	100%

5.3 CONCLUSIONI

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere quella riportata nella seguente tabella revisionale:

		2005					
Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005	TOTALE fabb.		□	%		%	□
		FISSA	□ 1.372.960,45	62,51	Ut. Dom	60%	□ 823.776,27
					Ut. Non Dom	40%	□ 549.184,18
□ 594.253,87	□ 2.196.540,22	VARIABILE	□ 823.579,77	37,49	Ut. Dom	60%	□ 494.147,66
					Ut. Non Dom	40%	□ 329.431,91
		TOTALE					2.196.540,22

6 Determinazione dei parametri K di applicazione tariffaria

6.1 Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi fissi di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

6.1.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la **tabella 1a)** allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia.

Tabella Ka – Coefficienti di adattamento delle superfici "**domestiche**" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

6.1.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti K relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi il territorio dell'ATO omologabile ad un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, le opzioni percorribili sono quelle riportate nella successiva tabella, anche se di fatto i parametri sono dimensionati per un'entità dimensionale diversa dal territorio dell'ATO.

Infatti la tabella si riferisce a coefficienti relativi ad uniche realtà urbane di dimensioni medie e grandi e conseguentemente con una potenzialità di produzione relativa di rifiuti di gran lunga superiore a realtà territoriali caratterizzate da piccoli agglomerati, come di fatto il territorio dell'ATO ME I è composto.

Basti pensare che ben 27 su 33 dei comuni costituenti l'Ambito non raggiungono i 5.000 abitanti residenti, ma in considerazione che la gestione unica dei servizi consentirà delle economie di scala non ottenibili su realtà territoriali di dette dimensioni, si conferma la scelta di considerare il bacino come una unica entità.

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max	Categoria	Kc min.	Kc max
1	0.45	0.63	16	1.19	1.67
2	0.33	0.47	17	1.19	1.50
3	0.36	0.44	18	0.77	1.04
4	0.63	0.74	19	0.91	1.38
5	0.35	0.59	20	0.33	0.94
6	0.34	0.57	21	0.45	0.92
7	1.01	1.41	22	3.40	10.28
8	0.85	1.08	23	2.55	4.33
9	0.90	1.09	24	2.56	7.36
10	0.84	1.43	25	1.56	2.44
11	0.90	1.17	26	1.56	2.45
12	0.48	0.79	27	4.42	11.24
13	0.85	1.13	28	1.65	2.73
14	1.01	1.50	29	3.35	8.24
15	0.54	0.91	30	0.77	1.91

Dovendosi garantire, almeno nel primo anno d'applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno applicare per l'anno 2005 e per i successivi, il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione:

- delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, applicando alle superfici i Kc massimi, ipotizzando inizialmente una decurtazione di aree non determinabile attualmente dalla banca dati anagrafica;
- delle categorie di "grandi produttori" in quanto gli stessi sono i principali utenti dei circuiti di raccolta differenziata (imballi, vetro ed umido) e, nello spirito della legge, il loro apporto va incentivato o premiato con la conseguente applicazione dei Kc minimi.

Dando atto che detta applicazione è del tutto sperimentale e provvisoria e, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali per i prossimi anni, si prevede la seguente determinazione:

categoria	Kc	categoria	Kc
1	0,54	16	1,43
2	0,40	17	1,50
3	0,40	18	1,04
4	0,69	19	1,38
5	0,47	20	0,94
6	0,46	21	0,92
7	1,21	22	3,40
8	0,97	23	2,55
9	1,00	24	2,56
10	1,15	25	2,00
11	1,04	26	2,01
12	0,64	27	11,24
13	0,99	28	2,19
14	1,26	29	5,80
15	0,74	30	1,34

6.2 Coefficienti parte variabile della tariffa

La parte variabile della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi variabili di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari [DRP 158/99].

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

6.2.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche, di applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore non determinato se non in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Nella **tabella 2)** allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici, e dovendosi determinare un coefficiente K_b per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Tabella Kb - Coefficienti di adattamento delle utenze "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Kb min.	Kb max	Kb med.
1	0.6	1.0	0.8
2	1.4	1.8	1.6
3	1.8	2.3	2.0
4	2.2	3.0	2.6
5	2.9	3.6	3.2
6 o più	3.4	4.1	3.7

Questa scelta viene operata per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del **progetto tariffa** e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb scelto	note
1	1,00	Max
2	1,80	Max
3	2,00	Med
4	2,60	Med
5	2,90	Min
6 o più	3,40	Min

6.2.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Riproponendo l'ipotesi già dettagliata nel precedente capitolo 6.2.1, si procede all'applicazione dei parametri della tabella 4a del DPR 58/99 considerando il territorio dell'ATO come un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, che pone le seguenti opzioni percorribili:

Tabella Kc – Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti di mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max	Categoria	Kd min.	Kd max
1	4,00	5,50	16	10,45	14,69
2	2,90	4,12	17	10,45	13,21
3	3,20	3,90	18	6,80	9,11
4	5,53	6,55	19	8,02	12,10
5	3,10	5,20	20	2,90	8,25
6	3,03	5,04	21	4,00	8,11
7	8,92	12,45	22	29,93	90,50
8	7,50	9,50	23	22,40	55,70
9	7,90	9,62	24	22,50	64,76
10	7,55	12,60	25	13,70	21,50
11	7,90	10,30	26	13,77	21,55
12	4,20	6,93	27	38,93	98,90
13	7,50	9,90	28	14,53	23,98
14	8,80	13,22	29	29,50	72,55
15	4,90	8,00	30	6,80	16,80

Anche in questo caso appare opportuno, dovendosi garantire una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa per l'anno 2005 e per i successivi, determinare il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, (applicando alle superfici i Kc massimi,) e delle categorie di "grandi produttori" (applicando i Kc minimi).

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	29,93
3	3,55	13	8,70	23	22,40
4	6,04	14	11,01	24	22,50
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	38,93
8	8,50	18	9,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80

7 Conclusioni

Quale sintesi del documento si riportano di seguito le variabili stabilite per l'applicazione della tariffa con decorrenza 1.1.2005:

FABBISOGNO TARIFFARIO:

2005							
Anticipazione Comuni 1.1.2005 - 31.5.2005	TOTALE fabb.		□	%		%	□
□ 594.253,87	□ 2.196.540,22	FISSA	□ 1.372.960,45	62,51	Ut. Dom.	60%	□ 823.376,27
					Ut. Non Dom.	40%	□ 549.584,18
		VARIABILE	□ 823.579,77	37,49	Ut. Dom.	60%	□ 494.147,86
					Ut. Non Dom.	40%	□ 329.431,91
TOTALE							2.196.540,22

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la **componente domestica** vengono stabiliti i seguenti valori:

PARTE FISSA:

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

PARTE VARIABILE:

N° componenti	Coefficiente Kb
1	1,00
2	1,80
3	2,00
4	2,60
5	2,90
6 o più	3,40

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la **componente non domestica** vengono stabiliti i seguenti valori:

PARTE FISSA:

categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato
1	0,54	11	1,04	21	0,92
2	0,40	12	0,64	22	3,40
3	0,40	13	0,99	23	2,55
4	0,69	14	1,26	24	2,56
5	0,47	15	0,74	25	2,00
6	0,46	16	1,43	26	2,01
7	1,21	17	1,50	27	11,24
8	0,97	18	1,04	28	2,19
9	1,00	19	1,38	29	5,80
10	1,15	20	0,94	30	1,34

PARTE VARIABILE:

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	29,93
3	3,55	13	8,70	23	22,40
4	6,04	14	11,01	24	22,50
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	38,93
8	8,50	18	9,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80

Si da atto, comunque, che il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di variazioni in corso d'opera non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio dell'ATO ME 1, ma per la **ripartizione della pressione tariffaria**.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Bacino.

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistribuivo con la realtà di servizio; in tal senso si procederà :

- Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafici mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;
- Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;

- Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante verifiche a campione per categorie di produttori;

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferito da ogni singolo conferitore o per categoria.

